



FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 – ASSE 4 – LEADER

ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Bando pubblico del G.A.L. FLAMINIA CESANO

ASSE 4 – Attuazione dell'approccio Leader

Misura 4.1.3. "Strategia di sviluppo locale- Qualità della vita e diversificazione"

Sottomisura 4.1.3.7 – **Intervento di promozione territoriale** e di certificazione d'area (**misura 4.1.3 sottomisura g del PSR**)

Il Gruppo di Azione Locale "Flaminia Cesano", avente sede legale in Pergola in Viale Martiri della Libertà n. 33, di seguito denominato "GAL", in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione del PSL (Piano di Sviluppo Locale) approvato ed ammesso a finanziamento in forza del decreto del Dirigente della P.F. Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata n. 51/DMC_10 in data 29.10.2010 ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche (di seguito PSR), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2008) 724 del 15 febbraio 2008 e successive modifiche e integrazioni - (C 2010/1221 del 02/03/2010) attuativo del Regolamento (CE) n. 1698/2005, a mezzo del presente bando intende disciplinare i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti in attuazione dell'intervento come di seguito contraddistinto:

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 02/09/2013

Il presente bando è reperibile sul sito web <http://www.galflaminiacesano.it> e nell'apposita sezione LEADER del sito della Regione Marche <http://psr2.agri.marche.it>, presso tutti i comuni del territorio GAL Flaminia Cesano.

INDICE

1. Premessa	pag	3
1.1 Finalità	“	3
1.2. Obiettivi	“	3
2. Ambito territoriale d'intervento	“	3
3. Beneficiari richiedenti	“	3
4 Condizioni di esclusione relative ai richiedenti	“	3
5 Requisiti generali di ammissione	“	4
6. Tipologia degli interventi ammissibili	“	4
7. Tipologia delle spese ammissibili	“	4
8. Investimenti e spese NON ammissibili	“	5
9. Dotazione totale della misura, intensità dell'aiuto e massimali di investimento	“	6
9.1 Intensità dell'aiuto	“	6
9.2 Investimento minimo ammissibile	“	6
10. Punteggio di priorità della domanda singola	“	7
11. Procedure di attuazione	“	9
11.1. Fascicolo Aziendale	“	9
11.2. Presentazione delle domande da parte dei beneficiari	“	9
11.3 Documentazione necessaria per la presentazione della domanda	“	10
11.4 Istruttoria domande di aiuto	“	11
12. Tempi di realizzazione degli interventi	“	11
13. Criteri per eventuali varianti in corso d'opera e proroghe	“	11
14. Erogazione degli aiuti	“	13
14.1 Richiesta acconto (SAL)	“	14
14.2 Domanda di pagamento per saldo finale	“	15
15. Obblighi dei beneficiari	“	15
16. Controlli – Decadenza dall'aiuto, riduzioni, esclusioni e sanzioni	“	16
17. Tutela dei diritti del richiedente	“	16
18. Informativa trattamento dati personali e pubblicità	“	17
19. Responsabile del procedimento	“	17
20. Camera arbitrale	“	17
21. Disposizioni generali	“	17
Allegato 1 Definizioni	“	18
Allegato 2 Normativa di riferimento	“	19
Allegato 3 il modello dell'economia dell'esperienza	“	20

1. Finalità ed obiettivi dell'intervento.

1.1. Finalità.

La finalità della misura è quella di esaltare le sinergie, in termini di identificazione e di attrattività e propensione al consumo, che si generano dal collegamento tra prodotti di mercato ed elementi di pregio del territorio, siano essi materiali (paesaggio, ambiente naturale, beni architettonici ed archeologici, ecc..), che immateriali (qualità della vita, tradizioni, cultura), il tutto secondo i principi e le tecniche attuative proprie **della teoria dell'economia dell'esperienza (allegato 3)** secondo cui il territorio rappresenta una piattaforma ed un palcoscenico in cui allestire sistemi di offerta turistica locale

1.2. Obiettivi.

La misura prevede il finanziamento di interventi di promozione territoriale, per il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- aumentare l'attrattività turistica dei territori regionali comunicando agli utenti un'immagine positiva delle aree legata agli elementi di rispetto dell'ambiente, della cultura, della qualità e delle eccellenze enogastronomiche;
- integrare la dimensione sociale nelle strategie delle imprese delle aree del GAL Flaminia Cesano.

2. Ambito territoriale d'intervento.

L'ambito di intervento del territorio Gal è composto dai seguenti comuni:

Pergola, Fratte Rosa, Frontone, Serra Sant'Abbondio, San Lorenzo in Campo, Barchi, Orciano, Fossombrone, Piagge, Isola del Piano, Serrungarina, San Giorgio di Pesaro, Saltara, Montemaggiore al Metauro, S. Ippolito, Montefelcino, Mondavio, Corinaldo, Monterado, Castelcolonna, Monteciccardo, Mombaroccio, Monte Porzio e San Costanzo.

3. Beneficiari:

Enti Locali, Enti Territoriali, Associazioni no profit, cooperative sociali e soggetti di diritto privato (*i soggetti di diritto privato non potranno essere fornitori dei servizi acquisiti dal soggetto pubblico*) operanti nelle aree rurali nei settori di riferimento specificati all'art. 6. Ai fini del presente bando saranno ammissibili solo progetti presentati in partenariato pubblico e/o pubblico/privato (*ad esclusione delle singole aziende*).

4. Condizioni di esclusione relative ai richiedenti:

Il sostegno non può essere concesso a:

- aziende in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

- soggetti ritenuti inaffidabili in applicazione dell'articolo 26 del regolamento n. 1975/2006;

L'affidabilità del richiedente è verificata in riferimento alla sua condotta nella realizzazione di operazioni, ammesse a finanziamento nell'ambito del PSR 2000-2006 o nella programmazione in corso.

Il richiedente risulta inaffidabile e la domanda di aiuto deve essere istruita negativamente quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il richiedente, nel periodo compreso tra il 2000 ed il momento della presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio, in relazione ad operazioni cofinanziate dal FEAOGA (vecchia programmazione) o FEASR;
- il richiedente, avendo indebitamente percepito un contributo, a seguito di decadenza di cui al precedente punto, è stato iscritto nel registro dei debitori dell'OP o, in assenza di questo, nella banca dati dell'AdG;
- il richiedente ha ricevuto la richiesta di restituzione diretta, non essendo stato possibile procedere al recupero dell'indebito tramite compensazione;
- il richiedente al momento della domanda non ha ancora restituito la somma dovuta all'OP, né ha ottenuto la possibilità di rateizzare il debito.

Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è effettuata in seguito a rinuncia per causa di forza maggiore.

La verifica viene effettuata rispetto alla data di presentazione della domanda.

5. Requisiti generali di ammissione

Per accedere al finanziamento del presente bando debbono essere rispettate le seguenti condizioni:

- possesso del fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e validato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando.

- Presentare e partecipare da parte dello stesso soggetto un'unica candidatura per il presente bando. Il capofila ed i partecipanti ad un raggruppamento non possono partecipare, sia come capofila sia come partecipanti, ad altri raggruppamenti pena la esclusione di tutte le proposte progettuali;

- Le azioni promozionali dovranno comunque riguardare l'intero territorio del gal Flaminia Cesano nel rispetto del limite territoriale di cui al punto 2;

- coerenza dell'intervento con la tipologia, con le finalità e con gli obiettivi del presente bando e della relativa scheda tecnica di misura;

- L'investimento minimo ammissibile per singolo progetto dovrà essere di 50.000 €;

- appartenenza del soggetto proponente alla tipologia dei beneficiari con soddisfacimento dei relativi requisiti richiesti dal presente bando;

- Non aver ottenuto per gli interventi previsti nella domanda presentata ai fini del presente bando Altri finanziamenti con altre "fonti di aiuto"

6. Tipologia degli interventi ammissibili

Saranno ammissibili all'aiuto del presente bando gli investimenti riguardanti le seguenti azioni:

- azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico-ambientale ed enogastronomico. Con tale sub-azione si intende finanziare iniziative promozionali con interventi di carattere istituzionale, cioè limitati alla conoscenza, valorizzazione e promozione del territorio del Gal nel suo complesso.

Ai fini della presentazione della domanda di finanziamento sul presente bando i richiedenti dovranno già essere in possesso di un piano introduttivo di marketing, in cui sia definita una valutazione del contesto e delle peculiarità territoriali e una fase strategica in merito gli obiettivi e al target di mercato, comprensivo di un piano generale di intervento dal quale si evinca la congruità e la coerenza delle azioni promozionali proposte.

7. Tipologia delle spese ammissibili

Le spese ammissibili agli aiuti del PSR sono quelle riportate nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del COSVIR II del 2010 e successive modifiche ed integrazioni. Tra cui le seguenti:

- Spese per l'acquisizione di servizi relativi alla predisposizione, comunicazione, gestione operativa del piano promozionale (max 10% del costo complessivo del progetto);
- Spese per la realizzazione di incontri, seminari, convegni ecc. comprese le spese per il noleggio di attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione delle attività. (max 5% del costo complessivo del progetto);
- Spese per la ideazione, realizzazione, diffusione di materiali e di strumenti illustrativi divulgativi e promozionali su supporto cartaceo e/o multimediale;
- Acquisto di spazi su riviste specializzate e di settore;
- Attuazione di campagne pubblicitarie tramite canali radiofonici televisivi e/o web;
- Spese per la partecipazione a fiere e workshop e per la realizzazione di educational rivolti alla stampa di settore, tour operator ed agenzie di viaggio; comprese le spese per il noleggio di attrezzature funzionali alla realizzazione e partecipazione degli eventi.

Qualora alcune attività previste dalle tipologie di intervento ammissibili possano essere realizzate da personale interno, il costo del periodo di attività dedicato alla realizzazione dell'intervento potrà essere ammesso a rendicontazione sino ad **un massimo del 10% rispetto al costo totale del progetto. In tal caso**

nel progetto dovranno essere indicate le figure che saranno coinvolte, l'impegno temporale ed il relativo costo orario.

E tengono conto delle seguenti indicazioni:

Nel caso di domande d'aiuto presentate da soggetti privati, per quanto concerne gli **“investimenti immateriali”**, al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna, sulla modalità di esecuzione del progetto, piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione. Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo il beneficiario dovrà essere predisposta una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva.

La scelta del soggetto cui affidare l'incarico può essere effettuata anche in assenza della relazione del tecnico qualificato nei soli casi previsti dalla legge (nel qual caso il soggetto che presenta la domanda di aiuto dovrà specificare la disposizione di legge che lo consente). Per valutare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario/giornaliero dei consulenti da utilizzare, ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe utilizzate dalle Amministrazioni Regionali e dalle province

autonome, dallo Stato o dalla Commissione Europea.

La mancanza della documentazione sopra indicata (preventivi o eventuale relazione) determina l'inammissibilità della singola spesa. Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale, che in caso di soggetti associati coincide con il capofila del progetto (ad eccezione per le spese relative al personale interno dei partners coinvolto nelle attività) e devono corrispondere a “pagamenti effettuati”, comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente (Par. 1.3 delle “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”) che dovranno contenere nella causale la specifica indicazione del bene/servizio acquistato od erogato, delle relative quantità e tutti gli altri elementi necessari alla sua individuazione, compreso, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola. La mancata individuazione del servizio/bene prestato o prodotto/acquistato che determini una non riconducibilità o pertinenza della spesa al progetto agevolato comporta l'inammissibilità della spesa stessa.

Operazioni realizzate da Enti Pubblici

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, e da Enti pubblici in associazione con soggetti di diritto privati, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre, deve essere garantito il rispetto della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 “Piano Straordinario contro le mafie”, entrata in vigore il 7 settembre 2010; in particolare è necessario attenersi a quanto previsto dall'articolo 3 contenente misure volte ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali nei contratti pubblici.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'esecuzione di servizi e forniture, gli Enti pubblici possono utilizzare:

- contratto di affidamento nell'osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- contratto di affidamento diretto “in house providing”;
- convenzione con altra Amministrazione pubblica che si impegna ad eseguire i lavori.

Nel caso in cui la scelta dell'Ente ricada sull'affidamento “in house providing”, per la legittimità dello stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi:

a) l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un “controllo analogo” a quello esercitato

sui propri servizi;

b) il soggetto affidatario svolga la maggior parte della propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza.

Il rispetto di tali disposizioni deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori.

Inoltre, per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell'appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

8. Investimenti e spese NON ammissibili

Sono generalmente escluse dal finanziamento le spese per i seguenti interventi:

- acquisto di terreni e fabbricati;
- lavori edili;
- acquisto di impianti e attrezzature usate;
- tutti gli interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo compresa la costruzione di nuove abitazioni;
- IVA, altre imposte, oneri e tasse;
- interessi passivi;
- spese bancarie e legali;
- qualsiasi costo riconducibile alla compilazione della modulistica del modello di domanda;
- spese sostenute per operazioni di Leasing;
- investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda;
- realizzazione di investimenti fisicamente realizzati in territori diversi da quelli indicati al paragrafo 7 (spese ammissibili) e comunque non espressamente previste dalle linee guida (COSVIR II 2010) sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale

Tutti pagamenti, pena la non ammissibilità della spesa, dovranno essere effettuati esclusivamente con "bonifico bancario o postale".

In sede di rendicontazione finale si dovrà allegare copia di ogni fattura e documento di trasporto, copia del bonifico eseguito, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento. Nel caso di pagamenti disposti tramite "home banking", il beneficiario dovrà produrre la stampa dell'operazione da cui risulti la data ed il numero dell'operazione compiuta (CRO), oltre alla descrizione della causale, inoltre deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, da cui si desumono le scritture contabilizzate. In sede di rendicontazione finale dovranno essere allegate in originale tutta la documentazione, che dopo essere stata vistata sarà restituita.

9. dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per il presente bando è pari ad euro 100.000,00.

9.1 intensità dell'aiuto

Sono concessi aiuti, per gli investimenti di cui al presente bando, con una intensità del 80% delle spese ammissibili.

Anche nel caso in cui il Beneficiario non possa operare la detrazione dell'IVA corrisposta sugli acquisti effettuati, la suddetta imposta non sarà considerata finanziabile. Pertanto la percentuale del contributo sarà calcolata sempre sull'importo dell'operazione al netto dell'IVA.

9.2 Investimento minimo ammissibile

Il progetto ammissibile dovrà prevedere un investimento minimo di 50.000 €.

10. Punteggio di priorità della domanda

L'attribuzione dei punteggi, alle domande ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda ricopre all'interno della graduatoria unica regionale ed avviene valutando ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in percentuale su un totale di 100:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO
Priorità trasversali indicate nel CdS del 13 giugno 2008	
A. Presenza di un legame diretto, in termini di immagine e di messaggio comunicato, con le diverse iniziative promozionali del territorio, attivate a livello istituzionale dalla Regione Marche	30%
B. Promozione territoriale che faccia riferimento in maniera sinergica ai tre principali elementi di attrazione del territorio marchigiano: bellezze naturali, patrimonio storico e culturale, prodotti enogastronomici di qualità	20%
Priorità specifiche indicate nel CdS del 25 giugno 2010	
C. competenza del soggetto proponente	10%
D. numero di operatori privati coinvolti nel progetto;	15%
E. interventi integrati con la programmazione regionale e provinciale	10%
F. rappresentatività del soggetto proponente.	10%
G. progetti che prevedano specifiche iniziative di valorizzazione turistica rivolte alle categorie svantaggiate.	5%
TOTALE	100%

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A. Legame diretto con le iniziative promozionali attivate della Regione Marche	Punti
- Presenza di un legame diretto con le iniziative promozionali della Regione Marche	1
- Assenza di un legame diretto con le iniziative promozionali della Regione Marche	0

Il punteggio sarà attribuito alle proposte che riescano a dimostrare (nella relazione progettuale) l'effettiva riconoscibilità di un legame diretto con le iniziative promozionali attivate dalla Regione Marche, allegando la relativa documentazione giustificativa.

B. Promozione territoriale che faccia leva sul legame tra territorio e bellezze naturali, patrimonio storico e culturale, produzioni enogastronomiche di qualità	Punti
- Iniziative promozionali con riferimento integrato alle bellezze naturali, al patrimonio storico e culturale, alle produzioni enogastronomiche di qualità	1

- Altre iniziative promozionali	0
---------------------------------	---

Il punteggio sarà attribuito alle proposte che riescano a dimostrare (nella relazione progettuale) l'adozione di un approccio integrato alla promozione turistica del territorio fondato sul legame sinergico tra le quantità locali: ambiente, patrimonio culturale, prodotti di qualità ed eccellenze enogastronomiche.

C. competenza del soggetto proponente	Punti
- soggetto proponente che sia dotato di almeno una struttura di accoglienza ed informazione turistica e che abbia partecipato alla realizzazione nell'ultimo triennio ad oltre 5 manifestazioni o progetti di promozione del territorio almeno di livello regionale, nazionale e/o comunitario.	1
- soggetto proponente che sia dotato di almeno una struttura di accoglienza ed informazione turistica e che abbia partecipato alla realizzazione nell'ultimo triennio tra 2 a 4 manifestazioni o progetti di promozione del territorio almeno di livello regionale, nazionale e/o comunitario.	0,5
- Altri proponenti	0

D. Numero di operatori privati coinvolti nel progetto	Punti
- numero di operatori superiore a 15	1
- numero di operatori compreso tra 10 e 15	0,6
- numero di operatori inferiore a 10	0,3

E. interventi integrati con la programmazione regionale e provinciale.	Punti
- elevata complementarietà degli interventi con le iniziative attivate dall'Asse V del POR FESR e con la programmazione provinciale con particolare riferimento al PIT ed alle strategie del sistema turistico locale;	1
- Altri interventi	0

Per l'attribuzione del punteggio il proponente dovrà esibire la documentazione di cui sopra da cui emerge la stretta relazione delle proposte avanzate con la programmazione in atto nel territorio.

F. rappresentatività del soggetto proponente	Punti
- rappresentatività superiore al 60% in termini di territorio e di popolazione;	1

- rappresentatività > del 40% e < del 60% in termini di territorio e di popolazione;	0,7
- rappresentatività inferiore al 40% in termini di territorio e di popolazione;	0,2

Il punteggio sarà attribuito ai proponenti che riescano ad aggregare soggetti rappresentativi sia in termini territoriali di superficie che di popolazione con riferimento ai seguenti dati complessivi: ha 74.579, *ed alla popolazione residente (dato 2011) di 69.841.*

G. progetti che prevedano specifiche iniziative di valorizzazione turistica rivolte alle categorie svantaggiate	Punti
- progetti che prevedano specifiche iniziative di valorizzazione turistica rivolte ai soggetti diversamente abili.	1
- Altri progetti	0

La mancata presentazione di documentazione probante i requisiti per l'assegnazione di punteggi di priorità comporta la non attribuzione di tali punteggi.

La graduatoria verrà formulata in base all'attribuzione dei punteggi previsti per ciascun criterio, moltiplicati per i relativi pesi, la sommatoria di questi valori determineranno la posizione di ciascun progetto. Per il finanziamento si procederà in ordine decrescente fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Qualora le domande superino tale dotazione finanziaria le stesse rimarranno valide per successive scadenze, con la semplice ripresentazione della domanda di accesso su SIAR (se le condizioni del progetto rimangono invariate); nel caso di parità di punteggio verrà data precedenza alle domande che presentano un più alto numero partecipanti al partenariato ed in subordine l'investimento più alto.

Salvo cause di forza maggiore, secondo l'elencazione riportata nelle Disposizioni Attuative del Programma di Sviluppo Rurale Marche approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 2214 del 28 dicembre 2009 o salvo "VARIANTI AL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO", come indicate al successivo articolo 13, nel caso in cui, a seguito del controllo prima descritto, dovesse risultare la mancata presenza di uno o più requisiti dichiarati e la corrispondente modifica del punteggio finale produca uno spostamento della pratica nella graduatoria, tale da farla scendere al di sotto della prima posizione dei non finanziati per carenza di risorse, l'aiuto verrà revocato ed il beneficiario dovrà restituire tutte le somme eventualmente già percepite a titolo di anticipo, con la maggiorazione degli interessi legali. Ciò indipendentemente dalle conseguenze civili e penali previste per dichiarazione mendace dalla normativa vigente in materia.

11. Procedure di attuazione

11.1. Fascicolo Aziendale

Ogni richiedente l'aiuto è tenuto all'apertura di una propria posizione anagrafica sul sistema informativo della Regione, denominato "fascicolo".

La costituzione del fascicolo è obbligatoria ai sensi del DPR n.503 del 1/12/1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra beneficiario e Pubblica Amministrazione.

Per le operazioni di apertura, aggiornamento e chiusura del fascicolo e per i documenti necessari alla tenuta dello stesso si rimanda all'apposito manuale AGEA "Manuale utente fascicolo aziendale" reperibile su www.agri.marche.it alla sezione "Pubblicazioni".

Il richiedente dovrà aggiornare il proprio Fascicolo aziendale SIAR e provvedere a "scaricarlo" nella sezione Impresa del SIAR prima della presentazione della domanda.

11.2. Presentazione delle domande da parte dei beneficiari

La presentazione delle domande di aiuto, **a pena di irricevibilità**, avviene on line su Sistema Informativo Agricolo Regionale SIAR e **deve essere** rilasciata dal sistema **entro il termine perentorio delle ore 12,00**

del giorno 03/10/2013. La sottoscrizione della domanda, da parte del richiedente, avviene in forma digitale mediante specifica smart card (Carta Raffaello).

Le Strutture abilitate all'accesso al SIAR, possono essere i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche e/o altri soggetti abilitati dall'Autorità di Gestione del PSR.

Per quanto riguarda la presentazione della domanda, **si considera come data di presentazione quella del rilascio sul SIAR**, nella quale il soggetto richiedente deve possedere tutti i requisiti richiesti.

Gli allegati cartacei alla domanda compilata ed inoltrata telematicamente, debbono essere, **sempre a pena di irricevibilità, spediti** in busta chiusa, mediante raccomandata a.r. **o consegnati a mano** al GAL FLAMINIA CESANO viale Martiri della Libertà 33 61045 PERGOLA (PU), **entro il termine perentorio delle ore 14,00 del giorno 03/10/2013.**

Per la verifica del rispetto dei termini di spedizione della documentazione di cui sopra, fanno fede il timbro, la data e l'ora apposti dall'ufficio postale o il timbro dell'ufficio protocollo del GAL.

La busta va compilata mediante apposizione dei seguenti minimi elementi :

Identificativo del richiedente	Denominazione Indirizzo CUAA recapito telefonico
Data di scadenza del bando	Giorno e ora
Identificativo di misura	Domanda di aiuto per la misura 4.1.3.7
Identificativo del bando	Titolo del bando
Identificativo della domanda	ID SIAR

In caso di spedizione a mezzo posta l'arrivo della documentazione cartacea deve avvenire **improrogabilmente a pena di esclusione (irricevibilità) entro il 10/10/2013**, il recapito del plico, in tutto o in parte, alla struttura del GAL rimane ad esclusivo carico e rischio del mittente.

Sulla busta pervenuta viene apposto un timbro di accettazione riportante la data e l'ora di arrivo.

Le spese relative all'investimento proposto sono ammissibili dal giorno successivo al rilascio della domanda inserita sul SIAR.

L'ADG può eccezionalmente autorizzare l'annullamento della domanda su richiesta del soggetto interessato, secondo la modulistica allo scopo predisposta e resa disponibile su SIAR.

Per la ricevibilità della domanda di aiuto verranno seguite le procedure indicate dal Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca N. 429/S10 del 23/09/2010 e sue successive modifiche o integrazioni.

11.3 Documentazione necessaria per la presentazione della domanda:

La domanda di aiuto presentata su SIAR dovrà essere corredata dalla documentazione di seguito indicata, in forma cartacea ed in unica copia, e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente.

a) Documentazione da presentare **a pena di inammissibilità:**

1. relazione generale descrittiva del progetto promozionale da cui risultino evidenti il tipo di iniziative e la congruità e coerenza delle stesse con il piano marketing del soggetto richiedente;
2. progetto di dettaglio (esecutivo) delle azioni promozionali che si intendono realizzare e per le quali si richiede l'aiuto del presente bando, con valutazione analitica delle spese previste per la realizzazione del progetto, timbrato e firmato dal proponente (legale rappresentante);
3. delibere di approvazione del progetto;
4. accordi di partenariato pubblico e/o pubblico/privato regolarmente sottoscritti;

b) Ulteriore documentazione da produrre per l'istruttoria della domanda,

5. Domanda di aiuto rilasciata dal SIAR in formato cartaceo e ricevuta di protocollazione del SIAR;
6. cronoprogramma del progetto promozionale;

7. Per l'acquisizione di servizi o forniture (noleggio attrezzature, acquisto spazi su riviste, campagne pubblicitarie ecc), fornire una esaustiva relazione tecnica da cui si evinca la dettagliata tipologia dei servizi o forniture da acquisire:
 - **Nel caso di soggetti pubblici** - si rimanda al D.lgs 163/06, al regolamento applicativo DPR 207/10 e ad eventuali regolamenti economici;
 - **Nel caso di Privati** - n° tre preventivi di professionisti/ditte in concorrenza tra loro, opportunamente datati e firmati, (saranno considerati validi anche quelli acquisiti per fax).
8. Copia del piano introduttivo di marketing in possesso del richiedente da cui si evinca la coerenza delle azioni promozionali proposte;
9. Certificato di iscrizione dell'impresa presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di data non anteriore a 6 mesi, relativamente ai soggetti tenuti all'iscrizione;
10. Qualora si faccia ricorso all'impiego di personale interno nei modi e limiti consentiti nel progetto dovranno essere indicate le figure che saranno coinvolte, l'impegno in termini di tempo ed il relativo costo orario.
11. Documentazione attestante l'attribuzione dei punteggi di priorità, di cui all'art. 10;
12. Lista di eventuali altri documenti presentati, sottoscritta dal proponente;
13. Elenco riepilogativo dei preventivi allegati distinti per singola fornitura.

11.4 Istruttoria domande di aiuto

Per quanto attiene al sistema procedurale (istruttoria, verifica di ricevibilità, verifica di ammissibilità, controlli, graduatoria, comunicazioni, ecc.) per la gestione delle domande di aiuto, così come delle domande di pagamento, si rinvia allo specifico documento (da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente bando) rubricato "Manuale delle procedure domande di aiuto e domande di pagamento approccio Leader PSR 2007/2013. Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal", approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n. 429/S10 in data 23/9/2010, con l'allegato A rubricato "Manuale – Asse 4 – Approccio Leader – Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal. Procedure per l'istruttoria delle domande di aiuto.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, è d'applicazione l'anzidetto documento.

12. Tempi di realizzazione degli interventi

L'attività oggetto della presente misura deve essere iniziata dalla comunicazione dell'avvenuta assegnazione del contributo in base al cronoprogramma delle attività approvato e completata entro 24 mesi dalla stessa data e comunque non oltre il 30/03/2015. Il beneficiario dovrà presentare in anticipo (almeno 20 giorni prima) le bozze grafiche del materiale promozionale relative alle varie iniziative proposte e comunicare almeno 15 giorni prima gli eventi e le iniziative indicate nel progetto e nel relativo crono programma. Il beneficiario è tenuto al rispetto del reg. CE 1974/06 allegato 6 e al divieto di pubblicità alla marca commerciale.

13. Varianti in corso d'opera e/o proroghe

Il GAL, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere **1 proroga** come di seguito indicato:

- proroga di 3 mesi quando il valore delle attività realizzate sia pari o superiore al 60% delle attività previste. Per quanto riguarda situazioni particolari si farà riferimento al manuale delle procedure della Autorità di Gestione (A.d.G.) del PSR 2007-2013.

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le attività previste che hanno inciso sui criteri e priorità adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

VARIANTI PROGETTUALI

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al GAL.

Dopo la formazione della graduatoria, i beneficiari possono presentare al massimo **n. 2** domande di **variazione progettuale**.

Le domande di variazione progettuale vanno dapprima necessariamente presentate **tramite SIAR** e dovranno altresì essere corredate da documentazione a sostegno che dovrà essere inoltrata, **mediante raccomandata con avviso di ricevimento, presso il GAL Flaminia Cesano entro 7 giorni dal rilascio della domanda di variante sul SIAR**.

Sono da considerarsi “varianti”, ai fini dell’erogazione dei contributi comunitari i cambiamenti del progetto originario che comportino modifiche dei parametri che hanno reso finanziabile l’iniziativa:

- modifiche agli obiettivi ed alle finalità dell’intervento approvato;
- modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate;
- modifiche della tipologia di operazioni approvate;
- modifiche del quadro economico originario, salvo diversa suddivisione della spesa tra singole voci omogenee;
- cambio del beneficiario o del rappresentante legale, se non determinato da cause di forza maggiore.

Non potranno essere ammesse varianti e/o mancate realizzazioni che non garantiscano la realizzazione di uno stralcio funzionale che consenta il raggiungimento delle finalità della misura, ovvero nel caso in cui si abbia il completamento dell’intervento, ma sempre che la riduzione dell’investimento non determini una modificazione della valutazione operata sulla base dei requisiti di priorità.

Nel caso di riduzione compatibile dell’investimento realizzato, sarà ricalcolato anche l’ammontare delle spese generali ammissibili a contributo.

La **documentazione relativa alla richiesta di variante**, che dovrà essere presentata prima della sua realizzazione, è la seguente:

- richiesta scritta predisposta sul SIAR e corredata di una relazione nella quale sia fatto esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito di variante come previsto dal sistema informatico SIAR;
- un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta, come previsto dal sistema informatico SIAR.

L’istruttoria ad opera del GAL comporta:

A. La valutazione della conformità qualitativa e quantitativa del progetto di variante e della sua compatibilità con il bando, soprattutto in riferimento alle seguenti condizioni:

- la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
- non si verifichino variazioni delle condizioni di accesso e delle priorità assegnate tali da determinare un punteggio ricalcolato inferiore a quello attribuito al primo dei non ammessi a finanziamento nella graduatoria unica regionale.

B. La verifica del Quadro Economico di Dettaglio: in caso di aumento del costo dell’investimento il contributo rimane invariato; le eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente. Nel caso invece, in cui la variante comporti una riduzione dell’investimento, il contributo sarà ricalcolato sul valore più basso e le economie determinate andranno ad aumentare lo stanziamento finanziario di bandi relativi ad altre misure.

Al termine dell’istruttoria della richiesta di variante il GAL comunica, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata al rappresentante legale della ditta ed indirizzata alla sede legale della medesima, l’esito delle verifiche effettuate.

L’istruttoria può determinare la **totale o parziale ammissibilità** della richiesta oppure **l’inammissibilità** della stessa.

Nel secondo e nel terzo caso la comunicazione esplicherà le motivazioni ed il termine perentorio entro il quale dovranno essere prodotte eventuali memorie per il riesame ad opera della Commissione di Riesame.

La realizzazione di una variante autorizzata, ma eseguita in maniera difforme o di una variante non autorizzata comporta, in sede di sopralluogo, una valutazione circa la sua ammissibilità. Nel caso in cui risulti ammissibile sarà soggetta alle riduzioni previste dalla vigente normativa regionale.

In caso contrario le spese affrontate saranno escluse dall’aiuto mentre rimarranno confermate le spese approvate in sede istruttoria contenute nel quadro economico del provvedimento di concessione originario,

purché l'iniziativa progettuale non risulti talmente alterata nella sua funzionalità da determinare la revoca del contributo.

L'autorizzazione della variante comporta il riconoscimento delle spese effettuate esclusivamente dal giorno successivo a quello della presentazione della richiesta sul SIAR. Le eventuali spese effettuate prima della presentazione della variante, purché valutate ammissibili, sono soggette all'applicazione della DGR 248/2011 in tema di riduzioni e sanzioni.

La variante presentata **può essere soggetta a rinuncia** fino alla comunicazione dell'esito istruttorio da parte del GAL; in tal caso viene considerata come non proposta.

ADEGUAMENTI TECNICI

Le domande di "adeguamenti tecnici" progettuali vanno dapprima necessariamente presentate **tramite SIAR** e dovranno altresì essere corredate da documentazione a sostegno che dovrà essere inoltrata, **mediante raccomandata con avviso di ricevimento, presso il GAL Flaminia Cesano entro 7 giorni dal rilascio della domanda di variante sul SIAR.**

Sono da considerarsi "adeguamenti tecnici", i cambiamenti del progetto originario che non alterano i parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa:

- le modifiche di dettaglio e le soluzioni tecniche migliorative;
- le soluzioni tecniche migliorative per interventi di tipo non edilizio, proposte nel rispetto del criterio della ragionevolezza e ordinarietà della spesa e della finalità per cui l'investimento è stato approvato;
- il cambio del cronoprogramma, ove richiesto;
- il cambio del preventivo purché accompagnato da adeguata relazione tecnico-economica (es. cambio del fornitore, cambio del modello).

Possono essere autorizzati adeguamenti tecnici solo se la spesa, per singolo investimento, non subisce aumenti oppure diminuisce.

Gli adeguamenti tecnici sono consentiti in misura **pari o inferiore al 10%**, del totale della spesa ammessa; l'adeguamento tecnico richiesto sarà autorizzato quindi solo se la sommatoria di tutte le variazioni di spesa risulterà $\leq 10\%$.

Nel caso in cui gli adeguamenti tecnici richiesti e autorizzati determinino economie di contributo, queste potranno essere recuperate richiedendo una variante progettuale. Con la prima richiesta di variante progettuale sarà quindi possibile inserire nuovi investimenti corrispondenti all'importo massimo delle economie accantonate con gli adeguamenti tecnici. A seguito della approvazione della prima richiesta di variante, le eventuali economie derivanti dagli adeguamenti tecnici e non utilizzate per altri investimenti andranno perse.

Sarà sempre possibile richiedere adeguamenti tecnici, dopo l'autorizzazione della prima variante progettuale e fino al raggiungimento della soglia del 10%, sempre che la spesa per singolo investimento rimanga invariata o diminuisca.

Con la richiesta della seconda ed ultima variante progettuale sarà possibile recuperare l'economia di contributo maturata con gli adeguamenti tecnici autorizzati dopo la prima variante.

La documentazione prevista per la presentazione delle domande di adeguamenti tecnici è quella di cui sopra afferente alla presentazione di richiesta di variante.

Al termine dell'istruttoria, nel caso di **totale o parziale inammissibilità** della richiesta il GAL comunica, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata al rappresentante legale della ditta ed indirizzata alla sede legale della medesima, l'esito con le dettagliate motivazioni e il termine perentorio entro il quale dovranno essere prodotte eventuali memorie.

La realizzazione di adeguamenti tecnici autorizzati, ma eseguiti in maniera difforme o non autorizzati, comporta, in sede di sopralluogo, una valutazione circa la loro ammissibilità. Nel caso in cui risultino ammissibili saranno soggette alle riduzioni previste vigente normativa regionale.

In caso contrario le spese affrontate saranno escluse dall'aiuto, mentre rimarranno confermate le spese approvate in sede istruttoria contenute nel quadro economico del provvedimento di concessione originario, purché l'iniziativa progettuale non risulti talmente alterata nella sua funzionalità da determinare la revoca del contributo.

L'autorizzazione dell'adeguamento tecnico comporta il riconoscimento delle spese effettuate esclusivamente dopo la data di presentazione della richiesta, salvo l'applicazione della DGR n. 248/2011 in materia di riduzioni e sanzioni.

MODIFICHE NON SOSTANZIALI

Eventuali "modifiche progettuali non sostanziali" non necessitano di comunicazione preventiva e possono essere approvate in sede di verifica di Relazione Finale sugli interventi attuati. Tali modifiche devono comunque essere comunicate almeno in occasione del saldo finale.

Le modifiche progettuali non sostanziali, sono quelle trasformazioni di dettaglio che possono essere autorizzate in sede consuntiva dagli incaricati all'accertamento finale, purché si tratti di interventi valutati ammissibili secondo la normativa di riferimento.

In questa casistica sono compresi tutti quegli scostamenti non superiori al 10% del costo totale dell'intervento approvato.

Le spese relative alle modifiche non sostanziali considerate non ammissibili rimarranno a carico dei beneficiari.

14. Erogazione degli aiuti

Il Gal raccoglie le domande di pagamento dei beneficiari indirizzate all'Organismo Pagatore (AGEA), finalizzate ad ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante.

L'aiuto riconosciuto e concesso in conto capitale, sarà liquidato, da parte di AGEA, subordinatamente alla esecuzione dei dovuti controlli e previo accertamento dell'esecuzione delle attività effettuate, sulla base delle spese effettivamente sostenute, rendicontate ed approvate, con la effettuazione dei controlli previsti dal Reg. (CE) n. 65/201.

Il contributo totale, su richiesta del beneficiario, può essere frazionato in un acconto e saldo finale. In questa misura non è prevista la possibilità di erogare anticipi.

14.1 Richiesta acconto (SAL) – Documentazione da presentare

L'acconto a Stato Avanzamento Lavori (SAL) può essere richiesto una sola volta al raggiungimento di investimenti il cui costo dia origine ad un contributo del 60% del contributo ammesso.

La domanda di pagamento va **presentata attraverso il Sistema informativo Agricolo Regionale (SIAR) all'indirizzo <http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx>. La documentazione cartacea dovrà essere spedita, in busta chiusa, alla sede operativa del GAL "FLAMINIA CESANO" sita in PERGOLA (cap 61045) (PU), Viale Martiri della Libertà 33, in un unico plico chiuso, sul quale vanno apposti i seguenti elementi minimi:**

Identificativo del richiedente	Denominazione Indirizzo CUAA recapito telefonico
Identificativo di misura	Domanda di aiuto per la misura 4.1.3.7
Identificativo del bando	Indicare il titolo del bando
Identificativo della domanda	Identificativo SIAR

Per la liquidazione del SAL è necessario presentare la seguente documentazione:

- copia della richiesta di pagamento di SAL, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del dicembre 2000 e successive modificazioni;
- relazione riepilogativa a firma del beneficiario in cui si evincano tutte le attività realizzate;
- copia di tutte le attività promozionali realizzate per l'attuazione del piano approvate dal gal in relazione al presente bando (su supporto cartaceo e digitale);

- nel caso di utilizzo di personale interno per ogni persona dovranno essere prodotti gli atti di acquisizione del personale (contratti, lettere di incarico, lettere di assunzione), buste paga o altra documentazione complementare equivalente oltre alla produzione di singole relazioni riepilogative delle attività realizzate e del time sheet con indicazione del tempo dedicato al progetto a firma del dipendente;
- copia dei mandati di pagamento e bonifici eseguiti, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento;
- originale delle fatture quietanzate e del relativo Documento di Trasporto (D.D.T.). In sede di accertamento finale le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione della Misura 4.1.3.7) del PSL del GAL Flaminia Cesano - PSR Marche - Reg. CE 1698/05". Le fatture debbono recare il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato, pena l'inammissibilità della spesa;
- per soggetti privati, garanzia fidejussoria stipulata con istituto di credito o società assicurativa per un valore equivalente al 110% dell'importo da erogare. La modulistica è reperibile su SIAR;
- Per soggetti pubblici, deliberazione di impegno al versamento delle somme oggetto d'anticipo nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato (Art. 56 Regolamento CE 1974/2006).

14.2 Domanda di pagamento per Saldo finale.

La liquidazione del saldo avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

- 1) richiesta di erogazione del contributo implementata su SIAR;
- 2) **Relazione finale** di dettaglio sulla esecuzione dell'intervento predisposta dal soggetto attuatore; documentazione, che illustri e attesti l'attività svolta (a titolo esemplificativo: relazione dettagliata riepilogativa delle attività svolte con indicazione delle spese sostenute, delle risorse umane coinvolte e dei risultati ottenuti; elaborati prodotti e piani di marketing e promozione definitivi; materiale ed azioni informative attuate; documentazione fotografica a supporto e tutto quanto si ritiene utile al fine della documentazione del lavoro svolto e quant'altro necessario a documentare l'attività realizzata conformemente al progetto approvato).
- 3) nel caso di utilizzo di personale interno per ogni persona dovranno essere prodotti gli atti di acquisizione del personale (contratti, lettere di incarico, lettere di assunzione), buste paga o altra documentazione complementare equivalente oltre alla produzione di singole relazioni riepilogative delle attività realizzate e del time sheet con indicazione del tempo dedicato al progetto a firma del dipendente.
- 4) copia di tutte le attività promozionali realizzate per l'attuazione del piano approvate dal GAL in relazione al presente bando (su supporto cartaceo e digitale);
- 5) nel caso di associazioni temporanee e/o di scopo, copia autentica, rilasciata dal notaio, dell'Atto di costituzione dell'associazione;
- 6) originale e copia delle fatture e dell'eventuale relativo Documento di Trasporto (D.D.T.). Le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione della Misura 4.1.3.7 del PSL del GAL Flaminia Cesano - PSR Marche - Reg. CE 1698/05". Le fatture debbono recare, pena l'inammissibilità della spesa, il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato. Nel caso di associazioni, le spese devono essere tutte intestate al soggetto capofila. Le fatture originali dopo l'annullamento verranno restituite al richiedente. Nel caso di associazioni temporanee e/o di scopo, le fatture devono essere tutte intestate al soggetto capofila;
- 7) copia dei bonifici eseguiti, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento;
- 8) elenco riassuntivo delle fatture, suddiviso per tipologia di investimento approvato, redatto su apposito modello;
- 9) dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che le iniziative realizzate ai fini del presente bando non hanno usufruito di altri contributi pubblici;
- 10) ogni documentazione idonea a dimostrare il permanere dei requisiti che hanno determinato, in sede di valutazione della domanda di aiuto, l'attribuzione dei punteggi di cui al paragrafo 10.

15. Obblighi dei beneficiari

I beneficiari che richiedono e ottengono l'aiuto pubblico ai sensi del presente bando sono soggetti ai seguenti obblighi:

- **non alienare** volontariamente gli investimenti realizzati per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore previsti nelle specifiche Disposizioni attuative;
- **mantenere le condizioni** che hanno determinato l'accesso al contributo;
- **eseguire le varianti** solo in presenza di specifica autorizzazione;
- **completare il progetto** approvato nei tempi assegnati;
- **conservare a disposizione degli uffici** della Regione Marche, della Commissione Europea, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;
- **consentire ai soggetti** di cui al punto precedente l'effettuazione delle altre forme di controllo necessarie nelle procedure di verifica;
- **utilizzare in modo evidente il logo** dell'Unione europea, della Regione Marche, del Gal Flaminia Cesano, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006 (vedi sito www.agri.marche.it).

La mancata osservanza degli obblighi sopra elencati e/o il non raggiungimento della funzionalità delle singole iniziative promozionali previste dell'investimento ammesso può determinare l'applicazione di provvedimenti di revoca totale o parziale.

La revoca può essere totale qualora le inosservanze di cui all'elenco precedente e/o il non raggiungimento della funzionalità dell'investimento interessino l'intero investimento.

Può essere parziale qualora il mancato rispetto di una delle condizioni elencate è verificata per porzioni di investimento e le parti restanti dell'investimento mantengano una loro specifica funzionalità

Possono inoltre essere applicate le penalità previste dalla DGR n. 1543/2009 relativa a "disposizioni regionali di attuazione del D. MIPAF 20.03.2008 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

16. Controlli – Decadenza dall'aiuto, riduzioni, esclusioni e Sanzioni.

Saranno effettuati i controlli previsti dagli artt. 24 (controlli amministrativi), 25 (Controlli in loco) e 29 (controlli ex post) del Reg. (CE) 65/2011. Il beneficiario dovrà acconsentire di sottoporsi, in qualsiasi momento, all'espletamento dei controlli di cui sopra, mediante l'esame di ogni afferente documentazione richiesta, impegnandosi altresì a fornire, a semplice richiesta, tutte le informazioni in merito richieste.

Verranno effettuati controlli sulla documentazione presentata dal beneficiario e sulle spese sostenute e rendicontate. Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, per quanto non previsto, aggiornandolo con le ultime misure attuative ed integrative in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti.

I criteri di inadempienza intenzionale sono definiti nel provvedimento di Giunta Regionale, conseguente all'adozione del Decreto Ministeriale recante le disposizioni in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni (D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento CE n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

17. Tutela dei diritti del richiedente.

L'ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti è quello del dirigente della Struttura tecnica del GAL per la presa in carico della domanda.

Allo stesso ufficio è possibile presentare memorie ed ulteriore eventuale documentazione, nonché presentare segnalazioni in caso di ravvisata inerzia del GAL.

Avverso gli atti è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità previste dal manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione approvato con DGR n. 773 dell'11 giugno 2008 e Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n° 429 del 23/09/2010.

18. Informativa trattamento dati personali e pubblicità.

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 163/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Al fine di esplicitare l’obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio) l’Autorità di Gestione del PSR Marche 2007 – 2013 pubblica l’elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e degli importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, allegato VI).

19. Responsabile del procedimento.

Responsabile del procedimento relativo alla definizione della graduatoria della presente Misura 4.1.3.7 Intervento di promozione territoriale e di certificazione d’area (misura 4.1.3. sottomisura g del PSR Marche 2007 – 2013) è il Dott. Arch. Dani Luzi (telefono 0721740574 – fax 0721742203 e.mail: gal.flaminiacesano@provincia.ps.it)

Ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. il procedimento si intende avviato il primo giorno lavorativo utile successivo alle scadenze fissate per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti.

La presente ha valore di comunicazione di avvio del procedimento nei confronti dei richiedenti.

20 Camera arbitrale.

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

21 Disposizioni generali.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, nonché le disposizioni previste da AGEA per la presentazione delle domande e alla relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali ed alle Linee Guida sulla ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi.

PERGOLA 03/09/2013

Il Presidente del GAL Flaminia Cesano srl
Dott. Arch. Rodolfo Romagnoli

Allegato 1

DEFINIZIONI

Operazione L'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto, accordo o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente ad una delle misure previste dal programma stesso.

Misura/sottomisura/azione Serie di operazioni che contribuiscono a conseguire almeno uno degli obiettivi di cui a uno dei quattro assi in cui è suddiviso il Programma di Sviluppo Rurale.

Bando Atto formale con il quale l'Autorità competente indice l'apertura dei termini per l'invio delle domande di aiuto per partecipare ad un regime di sostegno previsto da un intervento cofinanziato. Il bando indica le modalità di accesso, quelle di selezione, i fondi disponibili, le percentuali di contribuzioni e i vincoli e le limitazioni, nonché le procedure di attuazione.

Beneficiario Un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno. Domanda di aiuto "la domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno".

Autorità di Gestione Regione Marche - Direzione generale competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze – Settore programmazione comunitaria dello sviluppo rurale

Organismo pagatore Agenzia generale per le erogazioni in agricoltura (AGEA)

Spesa pubblica Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di Enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori, di forniture e di servizi. Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica.

Gruppo di azione locale come riportato nel Reg. CE n. 1698/05 "gruppi rappresentativi dei partner (GAL) provenienti dai vari settori socioeconomici su base locale presenti nel territorio considerato".

GLOSSARIO

FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

GAL Gruppo d'azione locale

PAC Politica agricola comune

PSN Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale

PSR Programma di sviluppo rurale

PSL Piano di sviluppo locale

Allegato 2

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune e successive modificazioni e integrazioni.
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul FESR, FES e Fondo di coesione che abroga il Reg. (CE) 1260/1999;
- Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Reg. (CE) n. 70/2001;
- Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28/11/2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
- Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31/03/2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavoro, forniture e servizi;
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese (2006/C 194/02);
- Decisione del Consiglio dell'Unione Europea (2006/144/CEE) del 20 febbraio 2006 con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)".
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato Regolamento (CE) n. 1698/05.
- Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Regolamento CE N. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo al regime "de minimis".
- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007–2013, approvato dalla Conferenza Stato–Regioni il 31 ottobre 2006, notificato alla Commissione Europea w dichiarato ricevibile con nota dell'11 gennaio 2007.
- Deliberazione Amministrativa n. 50/07 del 17 aprile 2007 del Consiglio Regionale concernente "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005".
- Deliberazione Amministrativa n. 85 del 17 marzo 2008 del Consiglio Regionale concernente "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005".
- Deliberazione Amministrativa n. 100 del 29 luglio 2008 del Consiglio Regionale concernente modifiche "Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005".
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 773 dell'11 giugno 2008 avente per oggetto: "Adozione "Manuale delle procedure dell'autorità di gestione del PSR 2007–2013" e ulteriori indicazioni per l'attuazione del PSR 2007–2013".
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1041 del 30 luglio 2008 di approvazione delle Disposizioni Attuative del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche anni 2007 – 2013.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1106 del 12/07/2010 adozione "Manuale delle procedure e dei controlli della domanda di pagamento del PSR 2007/2013".
- Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n° 95 del 12/03/2013.

ALLEGATO n 3

Il modello dell'economia dell'esperienza: un approccio innovativo alla creazione di valore territoriale

Il modello dell'economia delle esperienze è centrato sull'idea che i consumatori moderni della società occidentale chiedono offerte di valore basate, oltre che sui tradizionali beni naturali, industriali e servizi, anche su esperienze uniche ed originali, capaci di deliziare i clienti e la comunità locale, oltre che su trasformazioni, capaci di cambiare il cliente stesso. Questo non rappresenta solo il fruitore dell'offerta economica, ma diventa egli stesso un "risultato" del processo di creazione di valore, una sorta di "prodotto" (caso della formazione, caso della cultura, caso dei centri benessere e di cura).

Ai fini del management turistico e del management territoriale, questo implica per l'offerta saper dare risposte fortemente innovative agli emergenti bisogni di esperienzialità dei turisti e della popolazione, *risposte capaci di creare situazioni spettacolari in cui l'impresa turistica o la località funzionano come se fossero teatri*. In questa spettacolarizzazione dell'offerta turistica ed economica, le imprese o i sistemi turistici territoriali dotati di organo di governo diventano registi di esperienze, il personale e la comunità locale agiscono come cast dello spettacolo e gli spettatori sono gli ospiti. Tuttavia, diversamente da quanto accade nelle cosiddette "società dello spettacolo", in cui le persone non prendono parte direttamente agli spettacoli, limitandosi passivamente a guardarli (Ritzer, 1999, p.115), nell'economia delle esperienze turistiche i turisti sono *spettatori-attori coinvolti, soggetti attivi*, ospiti che partecipano pienamente alla rappresentazione teatrale. Inoltre, la partecipazione dei clienti tende ad essere sempre più *collettiva*, dato che il turismo difficilmente può prescindere dalla presenza di altri consumatori turisti (comunità provvisorie) con i quali si alimentano dinamiche particolari, che talvolta consentono ai turisti la genesi di relazioni successive al periodo di viaggio. L'esistenza di comunità di clienti con interessi in comune implica sfide manageriali rivolte alla messa in scena di esperienze ed alla creazione di legami durevoli con i clienti intesi come singoli, ma anche come gruppo: *il valore dell'esperienza dei singoli, infatti, è molto spesso subordinata alla qualità della rete di relazioni che l'offerta assicura ai partecipanti*. Non può sfuggire, tuttavia, che se si estremizza siffatta impostazione concettuale, ovvero se la messa in scena è palesemente finta e scollegata dalla realtà, si rischia di generare esperienze non credibili, e come tali inefficaci, specie in occasione del contatto tra ospiti e comunità locale. In presenza di modelli eccessivamente omologanti, i comportamenti della popolazione ospitante potrebbero essere guidati dal desiderio di non mischiare la propria cultura autentica e tradizionale con quella degli ospiti. Sicché la popolazione locale, anziché partecipare allo spettacolo agendo spontaneamente, tende a recitare copioni precostituiti e a mettere in scena <<*pseudoeventi*>>, situazioni artificiali, simulazioni, che non danno luogo a scambi reciprocamente arricchenti, ma che rischiano di essere banalizzati e di trasformarsi in nuove forme di *commoditization*, in eventi volgarizzati incapaci di generare esperienze esistenziali appaganti. Per questo la sfida di territori come quelli in cui insiste il GAL è di alimentare esperienze autentiche, sostenibili sul piano ambientale e culturale, oltre che economiche e sociali.

Lo studio dei fenomeni turistici ed economico-territoriali nella prospettiva dell'economia delle esperienze permette di fare un passo in avanti rispetto alla tradizionale assimilazione del viaggio all'esperienza: consente in particolare di mettere in luce come viaggiare si associ a situazioni che generano esigenze ulteriori e profondamente differenti rispetto ai servizi e di cui l'industria turistica deve farsi carico. La semplice offerta di beni e servizi non è sufficiente a garantire la soddisfazione del turista: "le emozioni e le esperienze vissute" costituiscono il nuovo fondamento della creazione del valore e quindi l'industria turistica è chiamata a fornire ai consumatori turisti le esperienze di cui sono costantemente alla ricerca. Le basi teoriche e concettuali del progetto sono le seguenti:

- il turista, quando viaggia e soggiorna, non domanda semplicemente beni e servizi turistici sciolti (approccio *unbundling*) o sotto forma di pacchetti (approccio *bundling*) ma esperienze turistiche complesse, coinvolgenti, da vivere in modo personale e partecipativo;
- l'esperienza turistica nasce dall'insieme di relazioni socioeconomiche che avvengono fra un ospite e il complesso sistema di attori e relazioni connesse in qualche modo al territorio ove si mette in scena lo "spettacolo del turismo";
- l'esperienza turistica comporta per i turisti transizioni spaziali ed esperienziali che conducono a trasformazioni più o meno durature, a seconda della qualità/intensità dell'esperienza stessa. Ogni turista, infatti, per quanto superficiale e distratto, sedimenta nella memoria immagini, ricordi, riflessioni di quanto vissuto nella vacanza. Si tratta di acquisizioni personali che hanno, in certa misura, "cambiato la vita" del turista, rendendolo (almeno nelle circostanze più favorevoli) meno etnocentrico, più capace di comprendere la diversità, capace di maggiore relativismo culturale e di libertà di giudizio (Sertorio, 1998, p.15).
- in definitiva, l'industria turistica è un "palcoscenico" naturale ed ideale per offrire esperienze economiche in grado di coinvolgere ed in prospettiva trasformare i clienti. Per chi opera nel comparto del turismo i turisti-ospiti sono anche partner-attori e il vero prodotto è dentro l'ospite, ovvero sono le sensazioni e le emozioni vissute dal cliente a rappresentare l'output finale. In fase di progettazione di un'esperienza occorre quindi chiedersi "Quale insieme di stimoli coinvolgerà l'ospite in esperienze memorabili? ed utilizzare, come in una rappresentazione teatrale, le dimensioni su cui è strutturata ed articolata una esperienza, ossia i cosiddetti <<ambiti dell'esperienza>>
- Per progettare, realizzare, fornire consapevolmente questa nuova offerta economica, i produttori devono conoscere come si struttura un'esperienza nel suo complesso. A questo proposito Pine e Gilmore hanno schematizzato il processo di coinvolgimento di un cliente/ospite utilizzando le due dimensioni più importanti dell'esperienza, nel modello degli *ambiti dell'esperienza*:

La prima dimensione degli ambiti dell'esperienza è il livello di partecipazione degli ospiti, rappresentato come un continuum lungo l'asse orizzontale tra i due estremi:

- **Partecipazione passiva**, in cui i clienti non agiscono né influiscono in modo diretto sulla performance (Es. i frequentatori dei concerti di musica classica, che vivono l'esperienza come semplici ascoltatori).
- **Partecipazione attiva**, in cui i clienti agiscono personalmente sulla performance o sull'evento che produce l'esperienza (Es. i praticanti di uno sport che partecipano attivamente alla creazione della propria esperienza). La seconda dimensione descrive il tipo di connessione o coinvolgimento ambientale che unisce i clienti con l'evento o la performance, rappresentato come un continuum lungo l'asse verticale tra i due estremi:
- **Assorbimento**, l'esperienza "penetra" nella persona attraverso la mente (Es. guardare un film alla TV, ascoltare una lezione teorica di chimica).
- **Immersione**, la persona "entra dentro" l'esperienza prendendo fisicamente o virtualmente parte all'esperienza stessa (Es. guardare un film al cinema con altri spettatori, grande schermo e simulatori di realtà virtuale, partecipare a un esperimento di chimica in laboratorio).

L'unione di queste dimensioni definisce i *quattro ambiti* di un'esperienza, declinando il livello complessivo del coinvolgimento del cliente: **intrattenimento, educazione, evasione ed esperienza estetica**. Questi ambiti sono mescolati fra loro in misura e proporzioni diverse, a seconda del tipo d'esperienza e dell'"ospite" coinvolto, contribuendo a creare eventi unici, personali e irripetibili. Il grado di coinvolgimento finale del cliente/ospite dipende sia dalla persona che fruisce

dell'esperienza (propensione alta o bassa ad essere coinvolti in un dato evento) sia dall'organizzazione che la inscena (grado di coinvolgimento che richiede).

Descriviamo di seguito i singoli ambiti in modo separato, pur sapendo che nella realtà difficilmente si presentano come tali, poiché si ritiene che questo processo di sintesi, della complessità reale, sia indispensabile nel fornire le conoscenze necessarie alle imprese per allestire un'esperienza coinvolgente.

L'ambito dell'intrattenimento: si verifica quando le persone assorbono passivamente le esperienze attraverso i sensi, come solitamente capita quando si osserva una performance, si ascolta della musica, o si legge per piacere. L'intrattenimento è sicuramente l'ambito più sviluppato oggi (industria dell'*entertainment*), ma via via che si svilupperà l'economia dell'esperienza, la gente cercherà esperienze più insolite e complesse.

L'ambito dell'educazione: anche nelle esperienze educative l'ospite (ad esempio uno studente) assorbe gli eventi che si svolgono davanti a lui, ma a differenza dell'intrattenimento, l'educazione implica la partecipazione attiva dell'individuo. Per formare una persona aumentandone le conoscenze e/o capacità, gli eventi educativi devono impegnare in modo attivo la mente (per l'educazione intellettuale) e/o il corpo (per l'allenamento fisico).

L'ambito dell'esperienza estetica: in queste forme di esperienze gli individui si immergono in un evento o ambiente avendo un'influenza piccola o nulla su di esso, tanto da lasciare l'ambiente (ma non se stessi) intatto. Le tipiche esperienze estetiche sono quelle turistiche, come salire sul ciglio del Gran Canyon, visitare una galleria d'arte o un museo, sedere ad un caffè di Piazza San Marco a Venezia ecc. L'estetica di un'esperienza può essere del tutto naturale (Es. parco naturale), essenzialmente artificiale (Es. parco tematico), o una realtà intermedia. Ma *non esiste l'esperienza artificiale*: ogni esperienza creata nell'individuo è reale, indipendentemente dal fatto che lo stimolo sia naturale o simulato.

L'ambito dell'evasione: le esperienze di evasione implicano un'immersione profonda ed un comportamento attivo della persona. Rispetto alle esperienze di intrattenimento o educative l'ospite è in questo caso del tutto immerso in esse, come succede per le esperienze estetiche, ma piuttosto che recitare il ruolo passivo del pantofolaio che guarda agire gli altri, l'ospite diviene attore, capace di agire sulla performance effettiva. Gli ospiti che partecipano alle esperienze d'evasione non solo *arrivano da*, ma *viaggiano verso* qualche luogo o attività specifici che meritano il loro tempo. Tipici esempi sono i vacanzieri che non si accontentano di crogiolarsi al sole o di contemplare un paesaggio, ma si dedicano ad attività fisiche come sport estremi, scalare una montagna o scendere in kayak lungo le rapide. Altro esempio è il cyberspazio che costituisce per molti un momento di tregua dalla vita reale, una fuga dalla noiosa routine. Partecipando a un'esperienza *estetica* gli ospiti vorranno *essere lì, stare nella situazione*; di fronte a un'esperienza di *intrattenimento* vorranno *guardare, contemplare*; nel corso di un'esperienza *d'evasione* vorranno *provare, cimentarsi*; nel caso, infine, di un'esperienza *educativa*, i clienti vorranno *imparare*.

Poiché il turismo si concreta nello spostamento della persona dalla propria residenza ad un altro luogo non abituale per un periodo di tempo definito, è un contesto di consumo ove gli ambiti dell'esperienza possono trovare ampia applicazione.

Il problema manageriale è allestire con consapevolezza strategica proposte economiche centrate su esperienze efficaci. Il turismo ha, ad esempio, la peculiarità di alimentare sempre nei turisti un'esperienza *estetica*, a prescindere dal desiderio di partecipazione dell'ospite. La dimensione estetica dell'esperienza, infatti, è ciò che fa desiderare agli ospiti di entrare e fermarsi in un determinato luogo: è, in altri termini, quella connessa alla "*l'atmosfera*" della vacanza. L'*intrattenimento* è una delle componenti chiave delle offerte turistiche ludiche, ma anche nel caso si desiderino esperienze complesse ed impegnative non si disdegnano i momenti distensivi e di svago. Gli ospiti chiedono di cimentarsi, di provare, di sperimentare tutti elementi che consente loro di *evadere* dalla routine. I produttori turistici hanno l'opportunità di coinvolgere maggiormente i

turisti nell'esperienza tramite la partecipazione "senza impegno", *dove la gratificazione dell'ospite non risieda nel aver fatto bene una cosa, ma nell'averci provato*. La componente strettamente educativa dell'esperienza è quella che più difficilmente si può trovare fra le richieste esplicite dei turisti. Ma l'apprendimento è uno dei desideri impliciti più normale delle pratiche turistiche, dato che l'integrazione nella vacanza dei campi dell'estetica, dell'intrattenimento e dell'evasione crea nelle persone il desiderio di (e le mette nelle condizioni di) conoscere meglio la realtà che le ospita. Si può inoltre prevedere, in futuro, una crescita delle vacanze educative come forma d'impiego "intelligente" del tempo libero. Se, in linea di principio, il turismo rappresenta il contesto di consumo che si presta più "naturalmente" a consentire di sperimentare i quattro ambiti dell'esperienza alla clientela, non è tuttavia scontato che chi opera nel comparto ne sia pienamente consapevole e, soprattutto, sia in grado di valutare le implicazioni economiche e manageriali di siffatta situazione. Per cogliere le opportunità che l'economia delle esperienze dischiude a chi opera nel business del tempo libero e del turismo, ma anche dell'artigianato artistico, dell'enogastronomia, della produzione di prodotti tipici in genere, è necessario che *gli spazi fisici delle imprese ricettive, di trasporto, di ristorazione, dell'artigianato, dell'agricoltura e dell'industria turistica allargata in genere, nonché le destinazioni ed i sistemi turistici diventino "luoghi speciali", piattaforme originali per mettere in scena consapevolmente esperienze significative che contengano elementi di intrattenimento, evasione, educazione e contemplazione estetica*. E' ipotizzabile, pertanto, che le organizzazioni e i sistemi turistici territoriali che sapranno fornire esperienze capaci di coinvolgere gli "ospiti" facendo leva sui quattro ambiti esperienziali, dosandone l'erogazione in funzione dei segmenti di riferimento, saranno quelli che otterranno vantaggi competitivi duraturi. L'offerta deve tuttavia adottare un approccio creativo nell'allestire i prodotti esperienza, riconoscendo che *questi non sono semplici output da veicolare agli acquirenti, ma rappresentano input per la creazione del valore al cliente, il quale va pertanto considerato come un creatore e non un distruttore di valore* (Normann, 2002, p. 111). Occorre pertanto ampliare al massimo lo spazio di coinvolgimento dei turisti e dei visitatori dei territori nella creazione del valore, operando lungo la duplice dimensione delle modalità (fisiche, intellettuali ed emozionali) e della funzionalità (specificazione bisogni, produzione, controllo qualità, preservazione di valori etici, sviluppo, marketing, ecc.). In altri termini, il turista ed il cliente in genere non è solo uno spettatore passivo, ma è un protagonista (attore) dello spettacolo turistico allestito dall'offerta (singola impresa o sistema turistico). Il coinvolgimento diretto del turista e del consumatore avviene nel corso di tutto il processo di consumo turistico, a partire dalla fase di percezione del bisogno fino alle attività svolte al ritorno dalla vacanza. Il turista acquista e consuma (vive) l'esperienza turistica accostandosi all'insieme di beni, servizi, informazioni, elementi di contesto storico, culturale, ambientale, antropologico ed altri fattori materiali ed immateriali che, come utilizzatore, egli compone nel trascorrere del tempo di vacanza in base alle proprie motivazioni, alla propria cultura, al suo sistema di valori, alla sua personalità ed alle sue condizioni socio-economiche. Gli elementi che compongono l'esperienza di viaggio non vanno tuttavia considerati sullo stesso piano, poiché risultano di fatto gerarchizzati, a partire da un nucleo irrinunciabile fino alle componenti accessorie, più lontane dagli interessi primari del turista. In conclusione, se si assume il teatro come modello di gestione dell'esperienza, potremmo definire sia coloro che viaggiano, sia coloro che ospitano come attori di un'unica rappresentazione. Rappresentazione fondata ed articolata nei molteplici momenti della verità (Normann, 2002) che avvengono tra i numerosi soggetti dell'offerta turistica (comunità locale compresa) e la clientela sullo sfondo di un contesto ambientale fatto di segni, immagini, culture e collettività di turisti partecipanti allo "evento" e quindi a loro volta *co-produttori ed influenzatori* delle esperienze. Il luogo della rappresentazione teatrale identifica così un *sistema d'offerta di esperienze che produce valore in base alle logiche simultanee ed interdipendenti della costellazione del valore*. Nella costellazione del valore l'impresa e gli altri soggetti dell'offerta turistica ed economico-territoriale

sono parte di una serie di relazioni di co-produzione a forte partecipazione e coinvolgimento: “Gli attori economici non si rapportano più tra loro secondo il modello semplice, unidirezionale, sequenziale descritto dalla nozione della catena del valore. Il rapporto tra due attori tende ad essere molto più complesso di quanto si possa concettualmente cogliere nel modello unidirezionale <<make/buy>> sottostante alla catena del valore. Anziché <<aggiungere>> valore uno dopo l’altro, i partner nella produzione di un’offerta creano insieme valore attraverso svariati tipi di relazioni <<di coproduzione>>” (Normann e Ramirez, 1995, p. 27). La sfida per il management turistico dei territori rurali è pertanto quella di sviluppare una <<regia della rappresentazione>> capace di valorizzare il contributo teatrale sia di coloro che, alla stregua di attori professionisti (cast), dovrebbero recitare intenzionalmente una parte per raggiungere il pubblico (si allude ai lavoratori ed agli altri soggetti che operano nella produzione turistica), sia di coloro che contribuiscono allo spettacolo in qualità di spettatori direttamente coinvolti (i turisti e le loro interazioni), tenendo conto della loro dissimile propensione/capacità di partecipazione diretta. Il tutto per soddisfare le attese dei differenti turisti mediante una varietà di offerte turistiche (nuovi turismi). Negli ultimi 20 anni è cresciuta enormemente il numero di persone che abitualmente impiega il proprio tempo libero in pratiche turistiche coinvolgendo così fasce sempre più ampie e differenziate della popolazione. Parallelamente all’incremento quantitativo del fenomeno turistico si è assistito all’espandersi della varietà e della variabilità dei comportamenti di consumo turistico, come del resto si sono moltiplicate le occasioni e le forme di fruizione del tempo libero.

In questo mutato scenario, risulta sempre più difficile identificare un comportamento turistico “tipico”, soprattutto nel campo del turismo di svago. Si può affermare che il comportamento turistico è originato da una molteplicità di bisogni, che trovano sintesi nell’esigenza di varietà esistenziale temporanea (o necessità di “cambiar aria”) delle persone, disposte ad investire le risorse di tempo, energia e denaro nel viaggiare, modalità ritenuta appropriata per il riequilibrio esistenziale o per soddisfare motivazioni psicologiche talvolta sconosciute al turista stesso. D’altronde i turisti, quando viaggiano per svago, effettuano sempre un’esperienza di cui sono alla ricerca più o meno consapevolmente: per gli operatori turistici si tratta quindi di porre questa esigenza esperienziale *al centro delle azioni manageriali* per fornire alla clientela proposte economiche che vadano *oltre il semplice mix di beni e servizi* e si indirizzino più decisamente e consapevolmente verso *l’offerta di esperienze* atte a intrattenere, coinvolgere emotivamente e trasformare i turisti appagandone i bisogni. Questa sfida riguarda qualsiasi livello e comparto dell’industria turistica: singole aziende, insieme di aziende o sistema turistico (distretto o località). **I territori rurali estesi tra Metauro e Cesano possono essere letti secondo la prospettiva sistemico-distrettuale, che parte dall’ipotesi che se nel turismo il prodotto domandato ed offerto è l’esperienza atta a trasformare i clienti in base alle specifiche aspirazioni di ciascuno, allora la competizione rilevante e strategicamente prioritaria per l’industria turistica di un territorio è sempre più fra distretti turistici (sistemi territoriali a vocazione turistica) piuttosto che fra singole imprese turistiche.** Queste ultime competono fra loro all’interno di un territorio nei rispettivi segmenti di domanda serviti, ma nel contempo collaborano e concorrono più o meno consapevolmente (insieme a tutti gli altri attori presenti in una località e in un distretto turistico) a formare l’offerta di esperienze di una destinazione turistica. Il fatto che il prodotto turistico, ma anche le offerte economiche complesse, derivino dal contributo diffuso della molteplicità dei *soggetti di una comunità locale, soggetti che agiscono più o meno consapevolmente in un territorio turisticamente significativo nella messa in scena delle esperienze turistiche*, emerge anche da vari studi e dalla recente legislazione turistica, tutti volti a identificare i confini territoriali e organizzativi di un’area turistica collocata in un dato sistema territoriale.